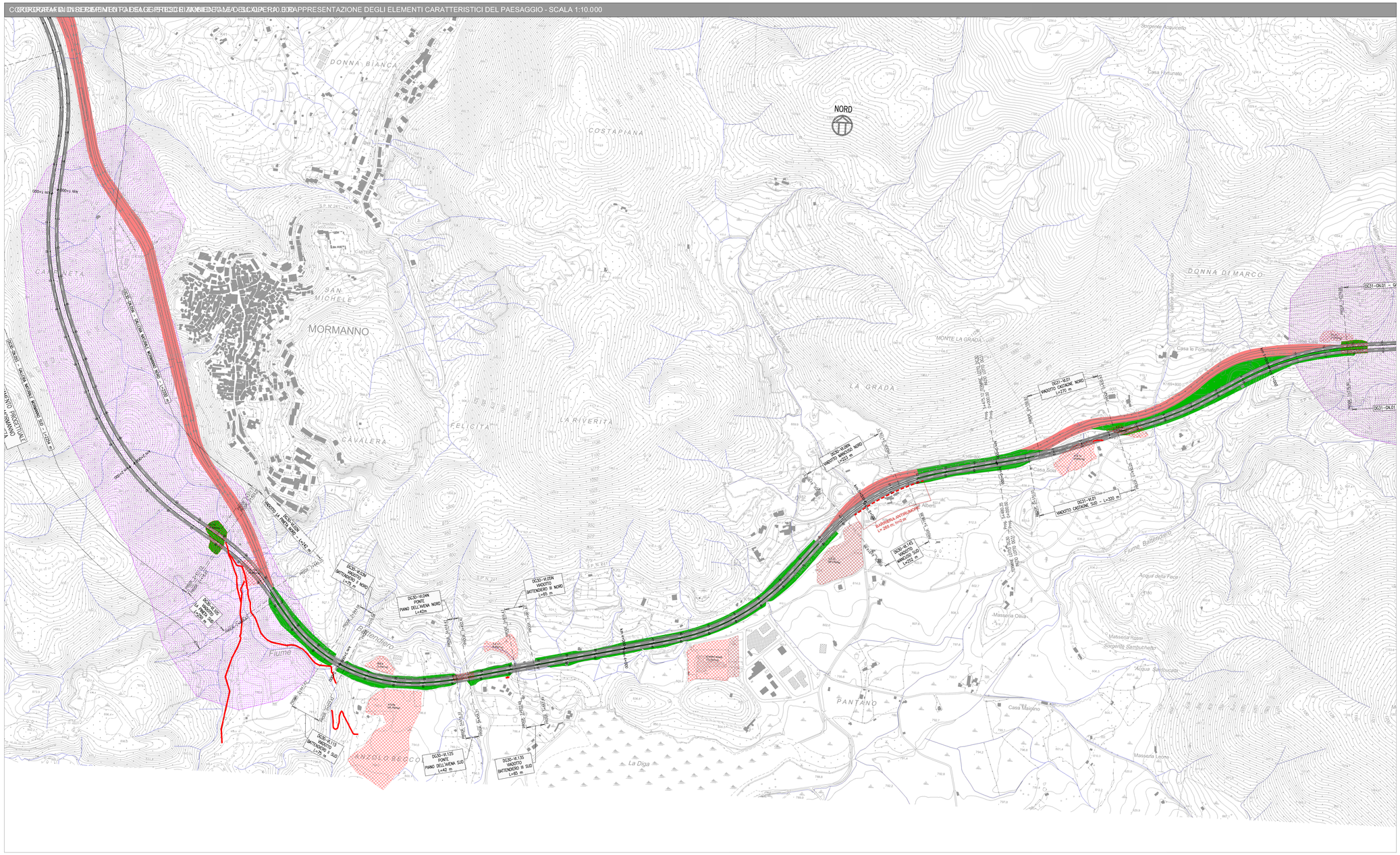
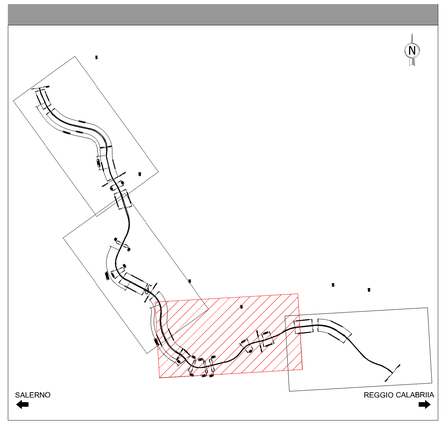
COROGRAFIA DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE CON RAPPRESENTAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO - SCALA 1:10.000





LEGENDA		ESTENSIONE INTERVENTO
	OPERE A VERDE	332.126 MQ
	Aree ad elevata sensibilità faunistica considerate corridoi di spostamento della fauna terrestre in cui verranno previsti interventi di salvaguardia quali attraversamenti e dissuasori	
	Aree di cantiere (AI-Aree Industriali; AS-Aree di Stoccaggio)	560.410 MQ
	Piste di cantiere di nuova realizzazione da rinaturalizzare	4.720 ML
	Riambientalizzazione dei tratti in dismissione dell'A3 esistente	324.941 MQ
	TRACCIATO DI PROGETTO	
	CONFINI COMUNALI	
	RETICOLO IDROGRAFICO	

NOTE SINTETICHE SULLE ATTIVITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL DEC VIA 9620/2002

OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Prescrizione a)
Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale

Dalle informazioni derivanti dal SIA e dagli approfondimenti specialistici (studio faunistico, studio vegetazionale) redatti ad hocnell'ambito del progetto esecutivo sono state acquisite maggiori conoscenze sul territorio, sulle sue componenti ambientali, sulla tipologia di paesaggio presente e sulla vegetazione reale che hanno permesso di individuare le aree, le tipologie di intervento e le specie vegetali da utilizzare nell'ambito degli interventi del progetto delle Opere a verde.

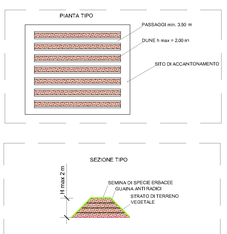
OPERE A VERDE (*vedi elaborato: T00-IA01-ABB-C001,02,03_04_A*)
- Intervento tipo 1 - *Scrematura potenziata*
- Intervento tipo 2 - *Siepe arbustiva naturalistica*
- Intervento tipo 3 - *Macchia arbustiva ornamentale*
- Intervento tipo 4 - *Bosco misto disetaneo caducifoglie, copertura 40%*
- Intervento tipo 5 - *Bosco misto disetaneo caducifoglie, copertura 70%*
- Intervento tipo 6 - *Macchia arbustiva, copertura 40%*
- Intervento tipo 7 - *Palificata viva di sostegno con talee e ar busti*
- Intervento tipo 8 - *Siepe arbustiva gorda*

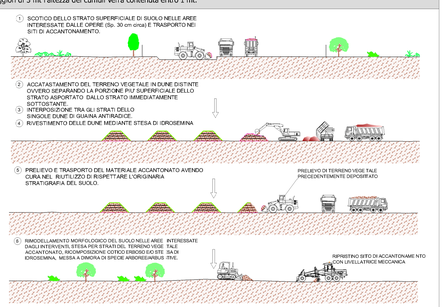
CRITERI DI CARATTERE GENERALE PER LE OPERE A VERDE:
- conservare i livelli di copertura visiva nei principali bacini visuali;
- integrare / opera in modo compatibile al sistema naturale circostan te;
- ricomporre le aree su cui insiste l'infrastruttura, mantenendo le configurazioni paesag giistiche preesistenti ti
- utilizzo di **essenze autoctone certificate** presso vivai locali nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale (Direttiva 1999/105/CE; D.lgs. 10/11/2003, n. 386) per quanto riguarda il materiale forestale di moltiplicazione di diverse specie arboree.

Prescrizione b)
Modalità di accantonamento terreno vegetale

Durante l'accantonamento del terreno vegetale si presterà attenzione a separare gli strati più superficiali da quelli della porzione sottostante. Verranno creati degli accumuli temporanei di altezza non superiore ad 2 mt d'altezza con sezione trapezoidale avente la base minore non superiore a 3 mt al fine di evitare alterazioni nelle caratteristiche dell terreno e qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 mt l'altezza dei cumuli verrà contenuta entro 1 mt.

SCHEMA DI ACCANTONAMENTO DEL TERRENO VEGETALE E SUCCESSIVO RIUTILIZZO NELLE AREE D'INTERVENTO A FINE LAVORI

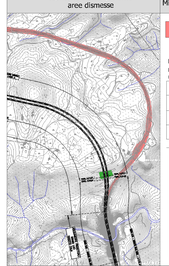




OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Prescrizione n.1)
Ripristino status quo ante aree dismesso

Per il recepimento della prescrizione si rimanda a quanto già riportato per la Prescrizione a) formulata dai Ministero dell'Ambiente e si riporta di seguito il sesto di impianto impiegato negli interventi di ripristino



Riambientalizzazione dei tratti in dismissione dell'A3 esistente

SUSSI D'IMPIANTO RIPRISTINI TRATTI INCLUSI: INTERVENTI DI RIPRISTINO NELLE AREE E DI CANTIERE E NEI TRATTI DI A3 ESISTENTE DA DISMETTERE CON LA FINALITÀ DI RICOSTITUIRE LA COPERTURA BOSCHIVA E RESTITUIRE NATURALITÀ ALL'AREA

INTERVENTO TIPO 4 e 5
Bosco disetaneo caducifoglio con copertura del 40% I 4 e 70% I 6
(I4 - 16 piante ogni 132 mq/ I5 - 27 piante ogni 132 mq)

Q	Rovinella, Quercus pubescens	Q	Biancospino, Crataegus monogyna
Q	Gruppo, Juniperus sp.	Q	Castagno, Castanea sativa
Q	Acero campestre, Acer campestre	Q	Nocciolo, Corylus avellana
Q	Corniolo, Cornus mas		

Esempio di tratto dismesso riambientalizzato

Prescrizione n.2)
Corretta gestione materiali da demolizioni e sbancamenti

Le terre e rocce da scavo insieme ai materiali derivanti dalle demolizioni verranno conferiti ins apposite aree dti stoccaggio temporaneo previste nel Piano di Cantierizzazione. Le aree dedicate allo stoccaggio temporaneo sono state scelte in modo tale da non impattare sul tessuto insediativo ovvero sulla componente salute pubblica e comunque in aree con assenza di elementi di pregio ambientale e vegetazionale. In ogni caso tali aree cossì come già indicato alla Prescrizione c), formulata dal Ministero dell'ambiente verranno ripristinate al lo stato ante op eram e sono sta te oggetto di apposito studio. Per il dettaglio si rimanda agli elaborati di riferim ento

Prescrizione n.3)
Modalità di mitigazione ambientale trincee

Le parti di tracciato previste in trincea sono state opportunamente rinverdite attraverso piantumazioni arboreo-arbustive costituite da elementi autoctoni e disetanei, gli interventi sono stati scelti in coerenza con l'ambito floro-vegetazionale dell'ambito nel quale si interviene. Per quanto riguarda le opere di sostegno si prevede l'utilizzo di muri in terra rinforzata che ben si prestano all'inserimento paesaggiâico ed ambientale, muri in c.a. e paratie di pali che saranno opportunamente rivestiti con pannelli in pietra locale.

Prescrizione n.5)
Archeologia

In fase di costruzione delle opere si farà riferimento ai tecnici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e della Calabria onde poter concertare le attività di sorveglianza ed assistenza nelle aree a maggiore rischio archeologico.

Prescrizione c)
Ripristino aree e viabilità di cantiere

Il progetto di ripristino allo stato ante-operam è stato predisposto attraverso una campagna di rilievi topografici e vegetazionali, e supportato da report fotografici che hanno permesso di rapporesentare lo stato di fatto e le caratteristiche delle aree interessate da sottoporre a ripristino alla fine delle attività di lavor azione.

Aree di cantiere da sottoporre a inervento di ripristino ambientale al termine delleattività di cantiere (AI-Aree Industriali; AS-Aree di Stoccaggio)

Piste di cantiere di nuova realizzazione da rinaturalizza re

FASI DI RIPRISTINO MORFOLOGICO ED AMBIENTALE DELLE ARSEE DI CANTIERE
Principali controlli nelle fasi di progetto:
- **Ante operam** : rilievi plano-altimetrici, con documentazione fotografica, per attestare lo stato esatto de ll luoghi; monitoraggio ambientale ante operam, al fine di definire lo stato zero per ogni com ponente;
- **Corso d'opera** : monitoraggio ambientale per identificare eventuali criticità e progettarne la risoluzione ;
- **Post operam** : alla fine delle attività di costruzione dell'infrastruttura, si prevede il completo ripristino dei luoghi utilizzati dal cantiere al fine di ripristinare lo stato originario dei lu oghi.

Prescrizione d)
galleria Colle Mormanno

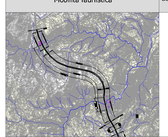
La Galleria Colle Mormanno non è più prevista poiché questo tratto è sede di adeguamento progettuale che prevede la realizzazione di una nuova galleria naturale, carreggiata sud e carreggiata nord, in nuova sede localizzata nel versante in sinistra orografica del Fiume Battendiero (versante opposto rispetto al collei di Mormanno))

Prescrizione e)
Atmosfera

Si è proceduto all'integrale aggiornamento dello studio di qualità dell'aria presente nel SIA al fine di recepire il nuovo quadro normativo (D.Lgs. 155/2010), con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei valori limite per biossido di zolfo e biossidi di azoto per la protezione degli ecosistemi e della vegetazione, ed alla valutazione degli adeguamenti di tracciato introdotti.

Prescrizione f)
Mobilità faunistica

E' stato redatto un apposito studio faunistico che, mediante analisi di campo e bibliografiche, ha portato ad evidenziare gli elementi utili a d individuare le aree di maggiore sensibilità ed i relativi corridoi faunistici per progettare le misure più adeguate per la salvaguardia delle specie locali.

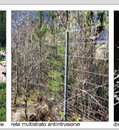


Parco Nazionale del Pollino

Aree a elevata sensibilità faunistica

adattamento tombini e sottopassi

invito per la fauna in pietrame e cepparè



rete multistrato antirotaiche

dissuasori luminosi svarflex

Prescrizione g)
Dimensionamento vasche di prima pioggia

Il dimensionamento delle vasche di prima pioggia deve essere condotto seguendo il progetto dei drenaggi di piattaforma, la pluviometria dell'area e l'in cidentalità attesa

Prescrizione h)
Gestione inerti

In relazione alle formazioni geologiche attraversate si prevede l'estrazione dagli scavi di un significativo volume di materiale idoneo alla formazione dei rilevati ed al confezionamento dei calcestruzzi. Pertanto si prevede che i fabbisogni necessari alla costruzione delle opere oggetto dell'appalto saranno in generale recuperati dagli iscavi evitando l'approvvigionamento da cave di prestito. Viceversa, gli esuberi prodotti dagli scavi saranno smaltiti secondo le seguenti modalità: ripristino morfologico delle t rincee autostradali esistenti, conferimento presso le discariche autorizzate secondo il piano di coltivazione già previsto per le stesse o prevedendo i necessari siti di deposito diefinitivo per i quali sarà predisposto un progetto di abbancamento in relazione alla morfologia dei luoghi individuati.

Prescrizione i)
Idrogeologia

In fase di scavo della galleria, in presenza di importanti interazioni tra la galleria e l'acquifero e di significative venute d'acqua, saranno adottati interventi di impermeabi lizzazione completa al contorno dello scavo mediante la posa in opera di geomembrane o teli in pvc a doppio strato. Saranno preventivamente eseguite perforazioni orizzontali in avanzamento al fronte finalizzate all'accertamento dell'esistenza di falde in pressione.La presente prescrizione è stata inoltre ottemperata nell'ambito de l documento di monitoraggio delle acque sotterranee, laddove sarà preventivamente effettuata un'analisi idrogeologica generale finalizzata ad interpretare in modo critico la sussistenza di situazioni di particolari criticità per le falde interessanti gli ammassi rocciosi.

Anas SpA
Direzione Centrale Progettazione

ASR 18/07
AUTOSTRADA A3 SALERNO – REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1a DELLE NORME CNR/80
Dal km 153+400 al km 173+900
MACROLOTTO 3 – PARTE 2^

PROGETTO ESECUTIVO

CONTRAENTE GENERALE: italSARC

IL RESPONSABILE DEL CONTRAENTE GENERALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
RTP: TECHNITAL S.p.A. (mandataria)
3TI PROGETTI ITALIA S.p.A.
PROMETEOENGINEERING.IT S.r.l.
STUDIO MELE ASSOCIATI S.r.l.
SDIL S.r.l.
SITECO S.r.l.

INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE *Dott. Ing. M. Raccosta*

I RESPONSABILI DI PROGETTO
Dott. Ing. M. Raccosta Ordine Ing. Verona n° A1665
Dott. Ing. S. Possati Ordine Ing. Roma n° 20809
Dott. Ing. A. Focaracci Ordine Ing. Roma n° 28894
Prof. Ing. M. Mele Ordine Ing. Roma n° A10145
Dott. Ing. L. Albert Ordine Ing. Milano n° 14725
Dott. Ing. A. Frascari Ordine Ing. Bologna n° 7115/A

IL GEOLOGO
Dott. Geol. Vittorio Federici
Ordine dei Geologi del Lazio n. 784

IL RESPONSABILE AMBIENTALE
Dott. Massimiliano Bechini

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Ing. Giovanni Maria Cepparotti
Ordine Ing. Viterbo n. 392

VISTO: ANAS S.p.A. – IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Maurizio Aramini

PARTE GENERALE
VERIFICA DI OTTEMPERANZA
Tavola sinottica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA – 3 di 4

CODICE PROGETTO								NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.						T00-EG00-GEN-SC03_A.DWG		
L04 1 1B	E	1301						CODICE ELAB. T00EG00GENSC03	A	1:5.000
D										
C										
B										
A	*EMISSIONE*					*14/10/13*	*Colacillo*	*Bechini*	*Possati*	
REV.	DESCRIZIONE					DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	